Anno VI | Venerdì 4 Agosto 1871 | N. 184

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 118 rosso.

UDINE 3 AGOSTO

I dissensi fra i varii partiti dell' Assemblea di Versailles, (e citiamo ad esempio il rifiuto della sinistra repubblicana ad unirsi coll'estrema sinistra) e le difficoltà che il Governo incontra nelle questioni finanziarie e nelle amministrative rendono sempre più incerta la posizione del signor Thiers, ed è naturale che i suoi amici si sforzino di mettere avanti di nuovo la proposta di porlo al dissopra delle burrasche parlamentari investendolo per due anni di poteri adeguati alla sua carica. «Nella condizione attuale, dice la *Liberté*, «i poteri del signor Thiers non sono regolati nè dalla Costituzione, nè da un decreto dell'Assemblea, e la sua situazione precaria sarebbe un soggetto universale di pietà e di derisione, se l' autorità del nome del signor Thiers, e la sua incomparabile abilità, non avessero scongiurato fino ad oggi i pericoli inerenti a un simile stato di cose. Il signor Thiers, capo del gabinetto, solidario de' suoi colleghi, obbligato ad infinite circospezioni, costretto ad aver degli amici, degli appoggi su tutti i banchi della Camera, personifica quei governi sòrti dal caso, che vivono giorno per giorno a mezzo di transazioni, di equivoci; governi equilibristi, in una parola, che fanno sulla corda tesa del potere una serie di capriole talmente scabrose, che al menomo squilibrio devono fatalmente rompersi il collo.» La *Liberté* trova necessario di cambiare questo stato di cose, e giudica che una volta prolungati i poteri, la posizione del signor Thiers se ne troverebbe di molto avvantaggiata; ma, a quanto apparisce finora, v' è poca probabilità che la proposta raccolga nell'Assemblea bastanti adesioni.

I giornali viennesi continuano ad occuparsi del prossimo convegno a Gastein dei due imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe. Fra i vari articoli che vi troviamo, crediamo opportuno di riprodurre il seguente brano del *Fremdenblatt* che passa a Vienna per essere l' organo particolare del cancelliere imperiale de Beust. « La Prussia, esso dice, assieme alla Germania, e l'Austria-Ungheria non si trovano più sulla stessa via con interessi contrarii; equindi i due Stati possono ora camminar di conserva, a fianco l'uno dell' altro, come si suol dire a braccetto, e senza più urtarsi. Seguendo anzi strade parallele arriveranno allo stesso scopo. Lo scopo comune sarebbe il mantenimento della pace, la quale non è possibile se appunto la Germania e l Austria non vanno d' accordo in una stretta e sincera alleanza. La quale alleanza forte e potente, nel cuore dell' Europa, sostituirebbe vantagiosamente quella tal cosa ch' è scomparsa " l' equilibrio europeo. „

Sull' opuscolo politico: *Il partito costituzionale ed il ministero Hohenwart*, la cui comparsa a Vienna fu annunziata telegraficamente, abbiamo già alcuni dettagli. L' opuscolo ha evidentemente lo scopo di tranquillizzare i tedeschi, ed il tema in esso svolto si può riassumere in poche parole: L' autore intende provare che il ministero Hohenwart non ha l' intenzione di ledere la costituzione e di opprimere i tedeschi, ma bensì di assicurare la prima e difendere i diritti dei tedeschi facendo cessare l' opposizione contro lo statuto e contro essi medesimi, mediante appunto delle concessioni alle diete. Queste concessioni sarebbero, secondo l' opuscolo, importanti, particolarmente in fatto *di pubblica istruzione*, la quale verrebbe più decisamente che per lo passato assoggettata alle diete.

Da Pest si ha la spiegazione dell' enigma dell' adesione dei 13 vescovi ungheresi al dogma dell' infallibilità. La *Riforma* di Pest dice in proposito che l' episcopato ungherese trovavasi pel passato in opposizione con quel dogma, perchè una lettera governativa inviatagli a Roma durante il concilio conteneva un'ammonizione positiva in proposito, e la minaccia che i vescovi avrebbero da ascrivere a sè stessi le tristi conseguenze dell' adesione a quel dogma. Siccome peraltro il governo tollerò l' adesione datavi dal vescovo di Stuhlweissemburg, ed i vescovi videro che le minaccie del governo erano tutt' altro che serie, essi accettarono il dogma al quale non si erano opposti che per mantenersi al posto e nel godimento delle pingui rendite. L' accettare o meno il dogma fu per essi questione d' interesse, e non di teologia. Del resto il dogma dell' infallibilità continua a far sempre parlare di sè, specialmente in Germania. Oggi ad esempio la *Corr. Provinciale* ha in argomento un articolo, nel quale, stando al sunto che ce ne reca il telegrafo, pare dimostri che il Governo non deve appoggiare un dogma ch' esso considera come pernicioso per le relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

L' accoglienza fatta in Irlanda al principe di Galles non fu così fredda come appariva dai primi dispacci, anzi altri dispacci hanno annunziato ch'essa fu addirittura entusiastica. Forse questo entusiasmo entra per qualche cosa nel nuovo indirizzo che hanno preso le aspirazioni dell'Irlanda ad una posizione autonoma. Abbandonate le vecchie tendenze separatista, sopito l'antagonismo fra cattolici ed orangisti c' è ora un partito, o meglio un insieme di persone appartenenti ad entrambe le religioni, cattolica e protestante, le quali hanno preso per programma di arrivare all' autonomia mediante la istituzione di un Parlamento nazionale. Non vogliono più staccarsi dall' Inghilterra, mirano al sistema federativo. Questo movimento è partito dalle classi più colte; ma un po' alla volta andò allargandosi a tutte. La nuova associazione ha dato incarico ad alcuni de' suoi membri più distinti di esporre le idee che la dirigono al Consiglio municipale di Dublino. Il Consiglio municipale ha dichiarato che farebbe tutto quanto egli poteva per ottenere l'autonomia dell'Irlanda, fondata sulla unione federale di questa coll' Inghilterra. È facile scorgere la importanza che ha questo appoggio d' una autorità costituita.

Non abbiamo altre notizie sui dissensi esistenti nel gabinetto inglese annunziati dallo *Standard*, e ignoriamo se Gladstone insista, in opposizione a' suoi colleghi, nel domandare che si proponga ai lordi un voto di fiducia pel ministero, onde distruggaere il voto di biasimo inflittogli dalla Camera stessa.

Le notizie dall' Algeria dicono che si spera di vedere bentosto la fine di quella insurrezione.

Il *Débats* ha il seguente articolo di Luigi Ratisbonne sull' Italia:

« La caduta del signor Thiers è decretata nei consigli del Signore, e questa caduta è ancora più definitiva ed irrevocabile di quella del poter temporale. Che coloro però i quali potrebbero esser messi in allarme da una notizia di tanta importanza, mantengano il loro sangue freddo. La notizia ci è data dal *Monde*, e nel dire che l' avvenimento fu decretato dal Signore, intendevamo parlar soltanto del signore del *Monde* Giorgio Seigneur.

« Il signor Thiers sarà punito del suo rifiuto di snudare la spada in favore del papa-re. Come vi erano sotto l' Impero, secondo la definizione di un senatore, degli amici di primo e di secondo grado, così pare che, secondo il signor Seigneur, vi siano dei nemici a due gradi di Sua Santità. I persecutori del primo grado sono quelli che rubano al Papa gli Stati; ma quelli che ricusano di aiutarlo con le armi a riprenderli sono anch' essi dei persecutori, e, come tali, designati a un castigo provvidenziale. La fine del signor Thiers è adunque prossima e il signor Seigneur si beffa di lui profetizzando che un altro valicherà fra poco le Alpi con in mano la spada di Carlo Magno. Davvero? E chi sarà *l' altro* che brandirà questa spada? Sarà il Re Guglielmo, il Carlomagno tedesco? Noi non crederemmo volentieri che un francese avesse in animo d' invocare, contro la politica della Francia, la spada del suo nemico trionfante se non sapessimo a qual punto possano giungere le passioni religiose e se non ci ricordassimo qualche cosa di questo genere. Si rammenta in fatto che durante la guerra, in mezzo ai nostri disastri, un' umile petizione in favore del Papa fu indirizzata da un vescovo al nostro vincitore in mezzo ai disinvolti applausi del *Monde* e dell' *Univers*.

« Quanto a noi, convinti di aver *illuminato* in onore della caduta del poter temporale (non siamo invero così pronti all' illuminazione e ai *Te Deum*, e non abbiamo acceso alcun fuoco di bengala) quanto a noi, non c' è bisogno di dire che siamo colpiti d' anatema dal *Monde*. Il pio redattore di questo periodico esclama, trascrivendo poche linee del nostro articolo dell' altro ieri. — « Gioia effimera dell' empio! » Ah! Signore, risparmiateci!

« Una cosa ci sorprende, ed è che delle persone sì pie che ci mostrano dappertutto il dito di Dio nella loro politica parodiata da Bossuet non vedano quella mano possente là ove sembra davvero ch' essa abbia lasciato la sua impronta come nei prodigiosi avvenimenti di cui l' Italia è teatro. Quando si esaminano quegli avvenimenti, è impossibile di non esser colpiti dall'ausilio costante che è dato dall' Italia non soltanto dagli uomini ma dalle cose, dal successo non interrotto e rapidissimo che le ha fatto conseguire i suoi fini, la sua indipendenza e la sua unità. Tutto le ha servito, amici e nemici, le proprie disfatte e le vittorie dei suoi alleati. Senza essere un fanatico, senza essere troppo pronti a salutare negli avvenimenti umani l' intervento della Provvidenza, si sarebbe ben tentati di trovarlo in questa successione di fatti! Voglia il *Monde* considerare un istante con noi il cammino percorso dall' Italia, e ci dica se non vi sia, per la gente superstiziosa, una fontana di grazie altrettanto miracolosa di quella che zampilla dalla rupe di Loncles e di La Salette. Dal tempo in cui Lamartine, traversando l' Italia assopita nel servaggio e chiamata allora *terra dei morti*, esclamava.

J'aurais voulu trover, — pardonne, ombre romaine,
Des hommes, et non pas de la poussière humaine,

quale trasformazione e che caminino gli avvenimenti hanno fatto! La rivoluzione del 1848 abortisce in Italia come in Francia, ma l'Italia è svegliata e ha già trovato un uomo in Venezia: Daniele Manin. Si può ben chiamare un uomo anche il celebre agitatore che l' aveva svegliata, quantunque egli continuasse ad agitarla dopo ch' ella fu desta e la passione rivoluzionaria si mescesse in lui in troppo larga misura all' amor di patria: Mazzini. Ma l'Italia ne aveva trovato un terzo: Cavour.

« Si sa ch' egli fu uno di quegli uomini di cui Bossuet dice ch' essi strappano alla fortuna tutto ciò che si può strapparle col consiglio e con la previdenza. Con che abilità egli interessò l' Europa al suo paese, mescette in Crimea il sangue italiano al sangue della Francia e dell' Inghilterra e attirò così la Francia sui campi che dovevano germinare l' indipendenza italiana, Magenta e Solferino! La guerra è interrotta; il trattato di Zurigo inganna le speranze dell' Italia e il suo grand'uomo si muore. I destini dell' Italia si avviano nondimeno al loro compimento e si può dire che vi si avviano miracolosamente. Non è forse un miracolo la spedizione di Garibaldi coi suoi mille di Marsala, coi suoi quattro ufficiali a Napoli? Chi ha suscitato questo cavaliere errante così propizio alla Italia? A' vostri occhi egli non è che un volgare condottiero senza talenti militari? Ebbene: allora, come spiegate i suoi successi? Minore è l' uomo, maggiore deve parervi il prodigio. Intanto lo stato pontificio è violato dall' Italia che si compie. Un Francese, un valoroso generale vuole costituirsi campione del Papa Re, vuol mettersi attraverso

---

APPENDICE

Un libro a bassorilievo

del signor
GUGLIELMO CORAZZONI

È un lavoro stupendo, di cui nessuno, credo, può farsi un' idea senza averlo veduto. Io tenterò di descriverlo in qualche modo, ma senza lusingarmi di potervi riuscire anche mediocremente.

Eccomi dinnanzi gli occhi un enorme volume, lungo tre quarti di metro, alto quarantaquattro centimetri, grosso diciassette, legato in pelle, corazzato di metallo alle estremità, difeso da grandi borchie all' antica.

Apriamolo. Oh, come sono pesanti codesti fogli! Ma che sorta di pagine sono queste?

— Badi bene, mi dice l' artista, che i fogli sono di legno. e le parole, e i fregi, e le vignette, della stessa materia.

Infatti è vero. Le vent' otto pagine del libro meraviglioso chiuse all' intorno da eleganti e leggere cornici, son proprio tutte di legno, e precisamente di acero nostrano.

E i caratteri? E i fiorami?

Vediamo. Qui la scrittura e l' ornato sono di bosso, là di acero ungherese, più in là di legno rosato americano, in qualche luogo di legno comune, e di ebano.

Che varietà! che bellezza!

Ma è possibile di scrivere in legno?

A dire il vero io non l' avrei creduto possibile, fino a tanta perfezione; ma non posso negar fede agli occhi miei.

Ecco, a mo' di esempio, ciò che ho veduto nella prima facciata, che può dirsi di risguardo,

Il foglio è circondato da un ornato alto da tre a sette centimetri, la cui parte inferiore si unisce alla superiore mediante una figura egiziana. Al di sopra, e ai quattro lati sonvi cinque piccoli medaglioni. Quello di mezzo, con due cornici della grandezza d' un centimetro, porta dentro la scritta: *Cum Rege Virtus*. Negli altri medaglioni biancheggia in minutissimo e pur distinto carattere quest'altra epigrafe, divisa in parti: *Giustilia—Clementia—Amor Patriæ — Regnant.*

Nè qui finisce.

In mezzo della facciata v' è una lastra in legno lunga un quarto di metro, alta venti centimetri, ove figurano la biscia attortigliata ad un albero, il leone in piedi che sorge da un terreno sparso di fiori, la chiesa di S. Maria del Fiore col campanile di Giotto, il Battistero, ed altre fabbriche minori. Più addietro si scorgono dei monti, presso uno dei quali è il vecchio emblema di Roma, la lupa co' due gemelli.

Se vogliamo passare alla seconda pagina, vi troveremo il principio d' una Dedica al Re, che va a finire qualche pagina dopo.

Eccone il testo:

A
SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE II
RE D'ITALIA

—

FERMO E LEALE CUSTODE
DEL LASCITO
CHE IL VENERATO
ESULE DI OPORTO
AD ESSO FIDAVA

—

QUESTI PRIMI CONATI
DI SCRITTURA CORRENTE
CON SEGA A MANO

—

UN SUDDIT FEDELE
AL RE
ED ALLA PATRIA
RISPETTOSAMENTE PRESENTA

—

In questa specie d' indirizzo l' artista ha fatto mostra d' una rara abilità sia per la scelta della scrittura, che per l' accuratezza dell' esecuzione. E il lettore se ne persuaderà quando sappia che ogni riga ha un carattere variato, *ogni lettera* un ornato diverso, o per dir più giusto, un ricamo.

Fin qui la pazienza d' un uomo ci può arrivare, senza stancarsi, e forse più d' uno ci sarà arrivato. Ma comincia dopo la sesta facciata un lavoro così minuto, così lungo, così nitido, così graziosamente preciso nella sua piccolezza, da far nascere il dubbio se non sia l' opera dell' intera vita d' un uomo.

Per diciotto pagine sono trascritti parola per parola in questo volume, gli ottantaquattro articoli dello Statuto, i ventuno dipendenti dall' articolo trentatre, circa il Senato e la Camera dei Deputati, alcune disposizioni sull' Ordine Giudiziario e le transitorie.

La facciata sesta che precede questo paziente lavoro, contiene il titolo del libro:

Statuto
Fondamentale
dello Stato
4 marzo 1848.

Nel mezzo vi è lo Scudo della Casa Regnante con sopravi l'aquila coll'ali tese, la quale sostiene una fascia portante l'impresa della dinastia di Savoia: *Fert — Fert — Fert.*

Le diciotto pagine che seguono, mirabili, come dissi, per la finezza dei caratteri, lo sono anche più per la loro artistica varietà, sia della materia, che della figura e del colore.

Ogni paragrafo ha due, od anche tre qualità di caratteri, tra i quali i gotici pomposamente risaltano. Ne ho contati oltre a *cinquantasei*, e tutti affatto diversi l'uno dall'altro.

L'ultima pagina è di risguardo. La contorna un nastro a gruppi, entro al quale è una corona di rose e di altri fiori. In mezzo a questa si rilevano bellamente due stemmi, quello della città di Udine, e quello della Piccola Patria del Friuli, l'uno e l'altro in abete e bosso.

Se il lettore mi ha seguito nell' incompleta descrizione ch' io feci, avrà capito che le carte del libro da me sfogliato, son come quadri graziosamente chiusi da una cornice, e che dal campo ligneo seminato di fiori si rileva la gentile e svariata scrittura nell' una e nell' altra delle due pagine.

Io non potevo staccare lo sguardo da siffatto lavoro, e pensavo al modo onde l'intelligente artista avesse potuto condurlo a fine; e:

— Di quali strumenti, s' è servito? gli chiesi.

— Di strumenti semplicissimi, rispose; della sega e della lima.

Chi abbia veduto le migliaia di lettere, e i punti e le virgole, e gli accenti ond' è sparso il libro, la maggior parte dei quali di una piccolezza quasi microscopica, non può non credersi canzonato nel sentirsi affermare che tutto ciò è stato fatto con sega e lima. Ed io stesso feci un tal punto ammirativo alle parole del mio interlocutore, ch' egli comprese la necessità di una giustificazione. Infatti andò a un cassettino, ne trasse la sega e la lima, e prendendo in mano un pezzettino di acero, sul quale erano disegnate delle parole, in meno ch' io nol dico, ne fece germogliar delle lettere piccolissime con tutti i loro filetti da fare invidia a un calligrafo.

Io che all'evidenza non nego mai fede:

— Me ne consolo! gli dissi. Il suo libro, è un capolavoro.

E lo è di fatto.

Gli antichi quando parlavano di scritti meritevoli di essere conservati, dicevano ch'eran degni di venir chiusi nel cedro e nel cipresso.

Il signor Guglielmo Corazzoni, autore del mirabile lavoro sopraccennato, persuaso che nessun altro libro meriti di essere scolpito e conservato quanto lo Statuto fondamentale di uno Stato, volle eternare nel suo volume quello dato nel 1848 da Re Carlo Alberto, e lealmente mantenuto e guardato da Vittorio Emanuele. Questo volume che fra poco verrà presentato a S. M. dovrebbe essere anche in seguito un retaggio perpetuo pel Capo dello Stato, e rimaner sempre aperto dinanzi a lui.

L'opera è degna del fine per cui fu fatta.

Udine, li 2 agosto 1871.

ANGELO ARBOIT.

della fortuna italiana. Avvezzo a vincere, egli è vinto, o perde una parte del suo prestigio coi campi di Castelfidardo.

« L'ora della disfatta suoni pure per l'Italia. Ella trionferà della stessa disfatta. Alleata della Prussia, ella è vinta invano a Lissa dall'Austria; ella ottiene contemporaneamente la Venezia dalla battaglia di Sadowa vinta della sua alleata. E sempre così fino al momento in cui ella entra in possesso della sua capitale, protesta questa volta dai disastri della Francia! Ma da chi è dessa protetta così meravigliosamente? Ditelo, fogli credenti, *Univers* e *Monde*! Non vi è per voi in ciò argomento di sorpresa e di riflessione?

« Se si fosse superstiziosi alla foggia del *Monde*, si potrebbe persino notare che la Francia non fu fortunata dal giorno in cui l'Impero volle ritornare sui suoi errori e impedire l'unità italiana. Si ricorda che a Mentana *les chassepots firent merveille*. Fu come un incantesimo. I *chassepots* fecero miracoli quel giorno; ahimè, non ne hanno più fatto dappoi! »

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Continuano gli intrighi del Vaticano colla Francia. Tutti i giorni vi si spediscono e vi si ricevono lettere da Versailles, da Parigi e dai centri, ove i legittimisti sono più numerosi. Procurasi di dare un successore ultramontano a Giulio Favre e di far cadere, se sia possibile, lo stesso Thiers.

Tutti i fili delle mene reazionarie in Francia e in Austria si riuniscono nel Vaticano, di dove si dirama un'incessante azione politica sui punti i più lontani d'Europa.

Il cardinale Bernabò è gravemente malato. La podagra gli è salita alla testa e l'ha acciecato e reso pazzo; le notizie del cardinale Clarelli, colpito d'apoplessia, sono poco rassicuranti. Questi due cardinali appartenevano alla reazione la più spinta, e la loro assenza nel futuro conclave tornerà a vantaggio del partito cattolico-liberale nel sacro collegio.

La voce di una nota del principe di Bismark al conte di Tauffkirchen circa il futuro conclave, nel senso già indicato dai fogli tedeschi, prende consistenza.

Il Vaticano stà in pessimi rapporti colla Germania. Il papa, mentre al principio del presente anno salutava nel re Guglielmo il liberatore della santa sede ed il rigeneratore d'Europa, non vuole ora sentirne il nome, e caccierà probabilmente uno di questi giorni il conte di Tauffkirchen dalla sua presenza come cacciò il barone di Meyendorff, perchè gli proponeva un candidato sospetto di tendenze scismatiche per una sede di rito ruteno.

ESTERO

Francia. Si è molto parlato dei *Rapporti militari* del colonnello Stoffel, dell'esercito francese. Eccone alcune linee, che si riferiscono ai fatti di Parigi. Le raccomandiamo all'attenzione dei lettori:

« Il governo fa scrivere nel *Journal Officiel*, che la insurrezione di Parigi non era unicamente francese; e che pel grande numero di stranieri che vi hanno preso parte, essa ha veramente un carattere cosmopolita. Menzogna!

« I documenti dimostrano che si conta appena uno straniero su cento insorti; il movimento è adunque essenzialmente francese. Ma i nostri governanti che, per la loro codardia, un bel mattino si lasciarono prendere la capitale, vogliono oggi attribuirsi il merito di avere salvato la società europea.

« Il capo del potere esecutivo ci dice, parlando dell'esercito di Versaglia: « Noi siamo riusciti a dare all'armata francese la più solida composizione di stato maggiore che mai abbia avuto da lungo tempo. La nostra armata è una delle più belle che la Francia abbia avuto. » Menzogne! guai se la Francia vi credesse! »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 31 luglio 1871.

N. 2623. In seguito al memoriale presentato nel decorso maggio a S. E. il ministro dei Lavori Pubblici, venne dal medesimo invitato questo Ufficio Tecnico Governativo a compilare con sollecitudine i progetti tecnici dei lavori da farsi per la difesa della sponda destra del torrente Tagliamento, conciliando coll'efficacia dell'opera la maggior possibile economia. Tale disposizione venne comunicata alla apposita Commissione iniziatrice dell'accennato provvedimento, di cui ebbe ad intrattenersi il Consiglio Provinciale nella seduta del giorno 7 decembre anno passato.

N. 2513. Venne letto ed approvato il ricorso al Ministero dei Lavori Pubblici per la riforma della classificazione delle strade dichiarate provinciali, in esecuzione alla Deliberazione Consigliare del giorno 11 corrente.

N. 1733. Il Municipio di Forni Avoltri produsse reclamo affinchè dalla Provincia sia presa in consegna la strada dichiarata provinciale, che da Tolmezzo per Rigolato mette al Monte Croce in provincia di Belluno, o sia adottato un pronto provvedimento per la riparazione dei guasti avvenuti lungo quella linea stradale. La Deputazione Provinciale in pendenza della decisione sul reclamo prodotto contro il Decreto Reale 18 decembre 1870 portante la classificazione delle strade provinciali, dichiarò di non poter adottare verun provvedimento.

N. 1849. Eguale decisione venne addottata sul reclamo del Comune di S. Vito relativo alla presa in consegna della strada che da S. Vito per Pravisdomini mette a Motta.

N. 2271. Eguale decisione venne adottata sul reclamo dei Municipj del Distretto di Ampezzo relativamente alla strada che da Villa Santina per Ampezzo mette al Monte Mauria.

N. 2735. In vista dell'eccitamento portato dalla Nota 4 corr. N. 255 della Commissione Centrale per l'Amministrazione del fondo territoriale, ed in relazione all'antecedente deliberazione Deputatizia 22 maggio p.p. N. 1254, venne emesso a favore dell'amministrazione suddetta un mandato di l. 4572,45 a pagamento dei mobili acquistati per uso dei RR. Commissariati Distrettuali.

N. 2610. Venne disposto il pagamento di L. 1133.90 a favore dell'ospitale di Udine a rifusione di spese sostenute per cura e mantenimento di partorienti povere illegittime durante il 2° trimestre a. c.

N. 2734. Venne disposto il pagamento di L. 4950.66 a favore dell'Amministrazione dei pii Istituti riuniti di Venezia, in causa rifusione di spese per cura e mantenimento di maniache furiose povere durante il 2° trimestre a. c.

N. 2763. Venne disposto il pagamento di L. 250.— a favore della Commissione amministrativa degli Spedali Civili di Genova in causa rifusione di spese per cura e mantenimento del maniaco Dirindin Sante di Vallenoncello durante il 1 semestre a. c.

N. 2278. Venne disposto il pagamento di L. 1515.67 a favore dell'Impresa Rizzani a saldo del suo credito per lavori e forniture di mobili ad uso del Collegio Uccellis giusta contratto 4 settembre 1869.

N. 2479. Venne accordata una gratificazione di L. 100.— a favore dei signori Professore Pietro Dotti, e Taddeo Laura Maestra, in causa straordinarie prestazioni nella scuola Magistrale durante l'anno scolastico 1869-1870.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 60 affari, dei quali n. 14 in oggetto di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 36 in affari di tutela dei Comuni; n. 6 in oggetti interessanti le opere pie; n. 1 in affari consorziali; e n. 3 in affari del Contenzioso Amministrativo.

Il Deputato Provinciale
MONTI.

Il Segretario Capo
Merlo

N. 32908-V.

R. Intendenza Provinciale di Finanza in Udine

Avviso d'Asta

Presso questa Intendenza nel giorno 5 agosto p. v. alle ore 10 ant. si terrà un esperimento d'Asta per deliberare al miglior offerente in ribasso dell'Aggio del 9 per 0|0, l'appalto dell'esazione della tassa sul Macinato nei Distretti di Udine, Cividale, Codroipo, Latisana, Palmanova, Sacile, S. Daniele, S. Vito, Spilimbergo, Tarcento, dal 1.° febbraio a tutto dicembre 1871, ai patti e condizioni seguenti:

1. L'Asta avrà luogo sotto l'osservanza del Reale Decreto 18 ottobre 1870 N. 5944 e dei capitoli Normali approvati col Decreto 20 ottobre stesso dal Ministero delle Finanze.

2. Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non prova di avere depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo dell'importo di cauzione cioè L. 7330 (settemilatrecento e trenta) ed il deposito sarà fatto in danaro od in titoli del debito pubblico a corso di borsa presso la Tesoreria Provinciale.

3. L'Asta si terrà col metodo della candela vergine e la delibera è riservata al superiore approvazione.

4. Il deliberatario è tenuto ad offrire entro giorni 15 da quello che delibera la cauzione di L. 73,300 (settantatremila e trecento.)

5. Tutte le spese tanto d'Asta che di contratto stanno a carico del deliberatario.

Udine, 31 luglio 1871.

L'Intendente
F. TAJNI

Sedute del Consiglio di Leva.

1 e 2 agosto

Distretto di Cividale

Assentati	102	Dilazionati	16
Riformati	107	In osservazione	2
Rimandati	15	Renitenti	13
Esentati	107	Eliminati	2
		Totale	364

3 agosto

Distretto di San Pietro

Assentati	55	Dilazionati	4
Riformati	54	Renitenti	5
Esentati	31	Eliminati	2
Rimandati	4		
		Totale	162

Chi ha tempo non aspetti tempo per mandare alle *esposizioni di Vicenza* (lo faccia oggi stesso, o domani alla più lunga) di *Trieste*, di *Milano*. Cari Friulani, mettetevelo in testa oggi per sempre. Siete voi che dovete andare in cerca degli altri, perchè gli altri non vengono in cerca di voi.

Quei *rari avex* che vengono per qualsiasi caso a perdersi in quest'*angolo d'Italia*, trovano alla fine che non c'è malaccio. Ma poi istessamente la maggior parte degli italiani (ed intendo di quelli che vanno per la maggiore) ignorano se voi siete al mondo. Tanti si figurano, che voi siate una razza mista di tedeschi e di slavi che parliate un linguaggio incomprensibile, che viviate in luoghi inaccessi, che non ci sia fiore di civiltà tra voi. Venuti qui si disdicono; trovano che avete belle città e borgate, che siete un poco ruvidi sì, ma poi civili e gentili, che valete quanto altri e più di altri, che siete buoni e schietti italiani e che parlate italiano anche meglio di altri, e che sapete farvi intendere più di molti altri italiani. Ma dopo tutto bisogna che, per farvi conoscere, facciate sapere di fuori quello che siete e quello che valete.

Voi vi lagnate che non soltanto non furono le Alpi, ma nemmeno l'Isonzo (come novantanove centesimi dei non analfabeti italiani lo credono tuttora) sia confine all'Italia. Ma credete, che non se non ci fosse stato qualcheduno, che da trent'anni parlava del *vostro Friuli* in libri, in riviste, in giornali, da per tutto, non sarebbe stato piuttosto il *Tagliamento*, od il *Piave* il confine del Regno? Ed ora non dimentica la Nazione i suoi interessi nel vostro paese come se al Regno non appartenesse? Andate adunque da per tutto, a farvi vedere vivi!

Asta di beni ex-ecclesiastici nel Friuli. Pel giorno di sabato 5 agosto immobili da alienarsi:

1. Camino di Codroipo aratorii arb. vit. di pert. 21.18 l. 977.96.
2. id. aratorii arb. vit. di pert. 10.83 l. 702.52.
3. id. id. arb. vit. di pert. 16.20 l. 801.99.
4. id. id. arb. vit. di pert. 11.82 l. 545.35.
5. id. id. arb. vit. di pert. 14.56 l. 507.63.
6. id. Prati di pert. 9.45 l. 475.38.
7. id. aratorii arb. vit. di pert. 9.48 l. 393.35.
8. id. id. arb. vit. di pert. 9.10 l. 368.38.
9. id. id. arb. vit. di pert. 7.09 l. 296.33.
10. id. id. arb. vit. di pert. 8.20 l. 241.32.
11. Pascolo con gelsi di pert. 2.33 l. 103.38.
12. Arba e Maniago aratorii di pert. 16.44 l. 474.76.
13. Andreis prato di pert. 17 l. 386.21.
14. Arba arat. semplici in parte vit. di pert. 13.68 l. 382.46.
15. Andreis bosco, pascolo, prati di pert. 27.90 l. 347.27.
16. Arba aratorio e pascoli di pert. 10.73 l. 343.48.
17. Arba e Maniago aratorio pascolo di pert. 8.64 l. 342.83.
18. Andreis coltivi, pascolo e prato di pert. 5.92 l. 340.67.
19. Arba aratorii di pert. 11,87 l. 337.93.
20. Cavasso aratorii e prato di pert. 13.07 l. 318.57.
21. Arba aratorii semplici ed arat. arb. vit. di pert. 10.65 l. 309.63.
22. Andreis coltivi e prati di pert. 3.62 l. 300.29.

Per la parte che riguarda il Dr. Giacomo B. nel processo Simonetti, ci consta che ufficialmente venne comunicata al medesimo dal Tribunale di Udine la Sentenza di seconda istanza, la quale in conformità della prima, lo dichiara inappellabilmente innocente. La Sentenza del Regio Appello porta la data 3 luglio 1871 N. 7104.

Caterina Fabris al Commendatore Andrea Meneghini ben degna consorte — vedova da otto mesi — agonia d'otto mesi — ai figli benedicendo desiosa lo sposo seguiva.

Per la famiglia — per la Patria — mente — affetti — esistenza offerse — sacrificò — Cuore maestro d'anegazione nei sommi dolori — nella domestica pace d'invidiate gioje — Specchio in ogni tempo di rare virtù.

Il dolore vinse l'affetto anzitempo strappando alla Patria la donna eroicamente conscia della propria missione — ai suoi cari una Madre cui seppe additare e trasfondere le virtù che sublimano giustificando la vita!

Fauglis 3 agosto 1871

Gli Amici

BULLETTINO GIUDIZIARIO

Abbiamo annunciato tempo fa il triste caso successo in Piancada, frazione del Comune di Precenico, che cioè durante una colluttazione avvenuta fra due individui, uno dei quali aveva in mano uno schioppo, uscì l'esplosione, ed uccise una povera donna che vi assisteva a pochi passi di distanza.

Il processo in proposito assunto assegnò a questo fatto le sue proporzioni, e giorni fa veniva tenuto il dibattimento, al quale comparvero come accusati Francesco Scozziero ed Angelo Rosso — La Corte era presieduta dal Giudice sig. Gagliardi, e il Pubblico Ministero era rappresentato dal dott. Tami. — Dallo sviluppo delle circostanze rese note alla pubblica udienza, e dalle conchiusioni del Pubblico Ministero, si comprese che al primo racconto erano state caricate le tinte, e che realmente il fatto era da attribuirsi a quella mancanza di avvedutezza e di prudenza, che sono necessarie onde l'altrui sicurezza personale non sia esposta a pericolo. Si conobbe cioè che lo Scozziero ed il Rosso nella contesa che avevano assieme, e nel tirare che facevano lo schioppo, potevano prevedere che esplodesse, perchè lo sapevano carico. — In base a questi risultati il Tribunale li ritenne responsabili di delitto contro la sicurezza della vita, e li condannò all'arresto, lo Scozziero per mesi quattro, ed il Rosso per mesi tre.

Fu questo un fatto veramente luttuoso. È vero che si dice comunemente: fu un caso, fu una combinazione. Grazie tanto, ma per la colpa degli altri, soffre e muore chi non ha colpa veruna!

FATTI VARII

I vagoni delle ferrovie. Giorni sono, dice il *Corr. di Milano*, abbiamo detto che la società delle ferrovie dell'Alta Italia doveva rompere il silenzio, e dire il motivo che le aveva fatto fare all'estero una fornitura rilevante di vagoni, sollevando così tanto rumore nell'industria nazionale, e tanta agitazione nelle classi operaie. Ora la Società fa sapere che l'unico motivo in forza del quale essa si risolse a preferire gli offerenti esteri ai nazionali, fu questo, che nella gara, a cui vennero invitati, le offerte degli esteri furono tanto più basse di quelle dei nazionali, da portare sopra un totale di L. 2,537,783.09 una differenza di ben 51 ,427 lire e 91 cent.

Differenze chilometriche. Ecco, scrive il *Siècle*, la differenza esatta che v'ha da Marsiglia, da Londra e da Costantinopoli a Bombay traversando il canale di Suez, piuttosto che seguire la via dell'Atlantico:

Da Marsiglia per Suez fino a Bombay, 9,496 chilometri; per l'Atlantico, 22,600 chilometri. Differenza in meno, 13,104 chilometri.

Da Londra per Suez fino a Bombay, 12,400 chilometri; per l'Atlantico 23,800 chilometri. Differenza in meno, 11,400 chilometri.

Da Costantinopoli per Suez fino a Bombay, 7,260 chilometri; per l'Atlantico 24,400 chilometri. Differenza in meno, 17,200 chilometri.

L'itinerario del cholera. Un dottore in medicina fa notare al *Times* che il cholera, segnalato in Persia e poi in Russia, percorre la Polonia e la Pomerania, e segue il consueto suo itinerario. Perciò, conclude dicendo quel medico, è indispensabile adottare immediatamente i provvedimenti igienici che valgano meglio a menomare la gravità dell'epidemia, cioè: purificare l'acqua potabile, prendere sovente dei bagni, curare che le case sieno tenute pulite e ben ventilate, che non vi sieno acque stagnanti, origine di effluvii miasmatici nei luoghi abitati, esercitare convenientemente sia il corpo che lo spirito, ed evitare gli eccessi di ogni fatta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 luglio contiene:

1. Un R. decreto del 23 luglio con il quale per gli effetti della legge 6 luglio 1871, numero 294, sono pubblicati ed avranno vigore in Toscana gli articoli 455, 458, 459, 460, 462, 465, 466 e 467 del Codice penale 20 novembre 1859.

2. Un R. decreto del 20 giugno col quale è autorizzata la Società anonima per azioni nominative col nome di *Società milanese di panificio*, sedente in Milano ed ivi costituitasi per atto pubblico del 30 aprile 1871, rogato Allocchio, e ne sono approvati gli statuti sociali introducendovi alcune modificazioni.

3. Un R. decreto del 6 luglio con il quale è autorizzata la vendita del terreno già occupato dal tratto della strada detta Trevisana, diramazione di quella Tirolese, nel luogo detto Roverstorto fra Cittadella e Gallera, provincia di Padova, della superficie di metri quadrati 1,024 48 a favore di S.M. l'imperatrice d'Austria Maria Anna di Savoia pel prezzo di lire 40 e cent. 98,

4. Nomine e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

5. Nomine e disposizioni state fatte sulla proposta del ministro delle finanze:

6. Elenco di disposizioni state fatte nel personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

7. La notizia che il conservatore delle ipoteche in Salerno, signor Matteo della Corte, fu dispensato dall'impiego in seguito a volontaria rinunzia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Si fa noto che, essendo ristabilite le comunicazioni telegrafiche colla Persia e colle Indie per la via di Turchia, i telegrammi per quelle destinazioni vengono nuovamente istradati per la via ottomana di Vallona.

Firenze, 25 luglio 1871.

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 riceve dalla Direzione generale del debito pubblico la seguente nota:

L'Agenzia Finanziaria Internazionale instituitasi in Torino (direttore e proprietario nob. sig. O. Bianchetti) con un suo avviso pubblicato nella *Gazzetta del Popolo* e su per gli angoli delle vie di quella città, non che sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nell'annunziare « ai portatori di cartelle del Debito » Pubblico di avere deciso di aprire un ufficio speciale per tutte le operazioni che occorrono fra » particolari e stabilimenti coll'Amministrazione generale del Debito Pubblico » asserisce « di avere » per tali operazioni e per quelle riguardanti la » Cassa dei depositi e dei prestiti particolare assicurazione dalla Direzione generale del Debito » Pubblico per trattarle direttamente colla Direzione » generale stessa. »

Si avverte chiunque possa avervi interesse che la

Direzione generale del Debito Pubblico per qualunque operazione di sua competenza non può considerare l'A... ...in Internazional predetta che come uno stabilimento privato qualunque, e che perciò fuori del luogo di sua sede non può mettersi coll'Agenzia stessa in diretto rapporto, per cui gli affari che venissero ad essa Agenzia affidati per operazioni di Debito Pubblico o della cassa dei depositi e dei prestiti debbono ognora essere trattati per mezzo della prefettura o dell'intendenza di finanza della provincia, come prescrivono le discipline in vigore che regolano l'Amministrazione del Debito Pubblico e quella annessa della Cassa dei depositi e dei prestiti.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Monaco 2. La crisi ministeriale s'avvicina al suo termine.

Berlino 2. Il governo è deciso di chiudere il ginnasii confessionali cattolici nel caso che i vescovi seguitassero a ledere i diritti dei maestri.

Il progetto d'un trattato postale internazionale è abortito definitivamente a causa dell'avversione palesata dai negoziatori francesi.

Pest 3. Il *Pesti Naplo* assicura che il conte Andrassy non si reca a Gastein al convegno degl'imperatori.

— Leggiamo nella *Concordia* di Roma:

Al Ministero della Guerra si attende con tutta l'alacrità agli studi del nuovo sistema di fortificazioni per Roma e l'alta Italia.

— Sappiamo che nell'ultimo consiglio di ministri tenutosi ieri fu agitata fra le altre la questione di portare a Roma quanto prima tutte le divisioni dei singoli ministeri. In conformità di ciò, sarebbe fra breve sottoposto alla firma reale un decreto che ordina l'espropriazione di varii altri locali appartenenti agli ordini religiosi nei quali collocare il nuovo personale. Diversi treni si sarebbero ordinati pel trasporto del materiale. (Id.)

— Il *Fanfulla* scrive:

Abbiamo da Monaco di Baviera che il parere del teologo Doellinger e dei suoi amici prevale completamente nei Consigli della Corona. Qualunque sia per essere il successore del conte di Bray nel Ministero degli affari esteri, egli apparterà di certo al partito antinfallibilista. Si soggiunge che il Gabinetto di Berlino ha molto incoraggiato il Governo bavarese a perseverare nella sua attuale politica rispetto alle pretensioni della Curia romana.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Firenze 4 agosto 1871.

Berlino 2. La *Corrispondenza Provinciale* in un articolo relativo alla questione cattolica dice non trattarsi per il governo di riconoscere o di non riconoscere un dogma come tale; ma trattarsi di sapere se debba o possa appoggiare un dogma che esso considera come pernicioso pelle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Il trasporto dei prigionieri francesi terminò da otto giorni. Non restano più sul territorio tedesco che militari puniti d'arresto o ammalati. Il numero degli ammalati ascende a 4 ufficiali e 800 soldati, 10 ufficiali e circa 70 soldati sono detenuti in parecchie fortezze a subire una pena.

Marsiglia 2. Un telegramma d'Algeri del 2 agosto annuncia la sottomissione di tutti gli insorti di Kòljada. L'insurrezione va cessando nel centro principale; sperasi di vederne bentosto la fine.

Parigi 3. Leggesi nell'*Journal Officiel*: Carlo Remusat fu nominato ministro degli esteri in luogo di Favre, sollevato dalle sue funzioni, in seguito a sua domanda.

Parigi 3. Il *Journal Officiel* smentisce le asserzioni del *Times*, sopra il trattamento degli insorti.

Parigi 3. Severe misure furono ordinate nei porti francesi, onde prevenire il cholera.

Versailles 3. Fu pubblicato il rapporto di Mac-Mahon sulle operazioni militari del secondo assedio di Parigi.

Londra 3. Vi fu uno scontro sulla ferrovia sotterranea; 50 feriti gravemente. — Il Conte di Parigi ha pranzato col duca di Broglie. — Il *Times* dice che l'agitazione di Scutari è terminata.

ULTIMI DISPACCI

Versailles 2. *Assemblea.* Wolowski presenta il progetto che stabilisce una tassa proporzionale del 2 0/0 sulle fatture.

Wolowski parlando della proposta di Ravinel relativa all'installazione dei ministeri a Versailles, dice che egli e i suoi amici voteranno affinchè la si prenda in considerazione onde procurare un esame profondo della questione, essendo egli d'opinione affatto contraria, e vorrebbe che il governo risedesse a Parigi.

La proposta è presa in considerazione.

Parigi 3. Il *Siecle* dice che in una riunione del centro sinistro un progetto in 5 articoli fu preparato con un ministero responsabile (?).

Crede che la proposta abbia oltre 400 aderenti. Si annunzia che fra il Governo e la Commissione sia stabilito un accordo per dare la presidenza dei consigli generali al consigliere più anziano, e riservare la tutela dei comuni allo Stato fino alla revisione della legge municipale.

Il *Debats* dice che un'altra transazione sarebbe che il prefetto assisterà alle deliberazioni della Commissione dipartimentale.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 3. Francese debole 55.65; cupone staccato Italiano 59.60; Ferrovie Lombardo-Veneto 378.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 227.—; Ferrovie Romane 92.50; Obblig. Romane 151.50; Obblig. Ferrovie V. Em. 1863 171.25; Meridionali 181.50, Cambi Italia —.—, Mobiliare 170.—, Obbligazioni tabacchi 465.—; Azioni tabacchi 692.50; prestito 88.15.

Londra 2. Inglese 93 7/16, lomb. 15.1/16, italiano 58 7/16, turco 46. 15/16, spagnuolo —.—, tabacchi —.—, cambio su Vienna —.—.

N. York 2. Oro 112 1/8.

FIRENZE, 3 agosto

Rendita	62.95	Prestito nazionale	88.—
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.—	Banca Nazionale italiana (nominale)	28.80
Londra	26.63	Azioni ferrov. merid.	408.75
Marsiglia a vista	—.—	Obbligaz. » »	196.—
Obbligazioni tabacchi	490.—	Buoni	480.—
Azioni »	726.75	Obbligazioni eccl.	83.42

VENEZIA, 3 agosto

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	62.55.—	—.—
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	88.—	—.—
Azioni Banca Naz. nel Regno d'Italia	—.—	—.—
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
Obbligazioni »	—.—	—.—
» Beni demaniali	—.—	—.—
» Asse ecclesiastico	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.06.—	21.07.—
Banconote austriache	—.—	—.—
SCONTO		
Venezia e piazze d'Italia	da	a
della Banca Nazionale	5.—0/0	—.—
dello Stabilimento mercantile	4.1/2.0/0	—.—

TRIESTE, 3 agosto

Zecchini Imperiali	fior.	5.83 1/2	5.81 1/2
Corona	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.74 1/2	9.71 1/2
Sovrane inglesi	»	12.22	12.24
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	120.75	121.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA,		dal 2 agosto	al 3 agosto
Metalliche 5 per cento	fior	59.40	59.40
Prestito Nazionale	»	69.05	69.15
» 1860	»	102.70	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	768.—	768.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	287.10	287.30
Londra per 10 lire sterline	»	122.10	121.70
Argento	»	121.15	121.—
Zecchini imperiali	»	5.83 1/2	5.82 1/2
Da 20 franchi	»	9.75	9.71 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 3 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.56	ad it. L. 21.86
» nuovo	»	20.04	20.65
Granoturco	»	19.80	20.04
Segala	»	12.75	13.—
Avena in Città	» rasato	7.80	8.—
Spelta	»	—	—
Orzo pilato	»	—	24.75
» da pilare	»	—	12.80
Saraceno	»	—	13.08
Sorgorosso	»	—	8.85
Miglio	»	—	14.60
Lupini	»	—	—
Lenti	»	—	—
Mistura nuova	»	—	—
Fagiuoli comuni	»	—	12.25
» carnielli e schiavi	»	—	17.—
Castagne in Città	» rasato	—	—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

Gli Elettori e Possidenti del territorio esterno di Udine presentarono or sono pochi mesi all'onorevole Deputazione Provinciale due domande, cioè per ottenere la ripartizione della Rappresentanza Consigliare ed il beneficio della separata amministrazione da quella della Città murata.

La giustizia di tali petizioni, che trovava valido appoggio nelle vigenti disposizioni di Legge, pone gli interessati nella sicurezza, che le ragioni pelle quali furono mossi, e la scrupolosa regolarità degli estremi voluti a che sia legale la domanda, non dovrebbero incontrare alcun ostacolo alla pronta pertrattazione, e pratico esaurimento.

Ma siccome in siffatta esigenza pare che qualche Messere *intra muros* adoperi, se non a pregiudicare l'efficacia della domanda, che trovasi in perfetta regola coi dettami della convenienza e dei diritti degli interessati ad ottenerla, ma almeno, ove non fosse altro, a ritardarla; onde togliere un tale supposto, che nuocerebbe certamente alla lealtà ed imparzialità di chi vanta rispetto alle Leggi, sarebbe ottimo partito dell'Onorevole Municipio di predisporre la sollecita emissione del voto Consigliare in argomento.

E. G.

N. 676. 2

Distretto di Pordenone *Comune di Cordenons*

AVVISO.

A tutto 12 agosto corrente è aperto il concorso a due posti di Maestro Inferiore con lo stipendio annuo di lire 650 ognuno.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro Istanze documentate a Legge a questo Protocollo entro il termine suddetto.

Dall'Ufficio Municipale
Cordenons 1 agosto 1871

Il Sindaco
GIORGIO GALVANI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 5350-71 1

Circolare d'arresto

Con odierno conchiuso avvisatasi la speciale inquisizione in istato d'arresto al confronto di Giovanni Quassi lavorante di stamperia, d'anni 30 circa, ammogliato, per crimine di furto a danno di Giuseppina Tosolini e della contessa Maria Sbrojavacca Garzolini, crimine previsto dalli §§ 171, 174 II *b d* C. P., nonchè risultando indiziato di contravvenzione di complicità di furto a danno di Marco Bardusco e Nicolò Dagani, contravvenzione prevista e punibile dalli §§ 460, 464 C. P. ed essendo ignoto il luogo di dimora di esso Giovanni Quassi si invitano le Autorità a disporre per il di lui rintraccio ed arresto e pella traduzione a queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 28 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 4421 2

EDITTO

Si rende noto a Valentino Riva fu Giovanni di Majano, ora assente d'ignota dimora, che sopra istanza di Antonio Forte fu Gio. Batta di Buja, si è ordinata la personale intimazione della sentenza 24 novembre 1869 n. 8742, proferita nella causa mossagli dall'istante Antonio Forte colla petizione 10 marzo 1865 n. 2196, a questo avv. D.r Giacomo Bortolotti, che gli si è destinato in curatore ad actum per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 21 giugno 1871.

Il R. Pretore
MARTINA

F. Pellarini.

N. 4755 1

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che, in seguito a requisitoria 11 maggio p. p. n. 3298 della R. Pretura in S. Daniele, seguiranno presso questa R. Pretura nelli giorni 19 e 26 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. e successivi occorrendo, due esperimenti di incanto per la vendita dei beni sottodescritti di ragione della massa oberata del D.r Lorenzo Franceschinis di S. Daniele alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento d'asta saranno venduti gli stabili a corpo e non a misura, lotto per lotto, non sarà accordata delibera a prezzo inferiore di quello di stima.

2. La vendita sarà fatta all'ultimo miglior offerente nello stato in cui si troverà lo stabile colle servitù attive e passive, esclusa ogni responsabilità per parte della massa.

3. Ogni aspirante, meno li creditori ipotecari, dovrà cautare le proprie offerte mediante il previo deposito del decimo del prezzo di stima, deposito che sarà posto a diffalco del prezzo d'acquisto, o restituito se altri sarà deliberatario.

4. Entro un mese dall'intimazione del relativo decreto, il deliberatario dovrà depositare il prezzo di delibera presso la R. Pretura di S. Daniele recte R. Tesoreria in Udine.

5. Il deliberatario, se domiciliato altrove, dovrà indicare una persona avente domicilio in S. Daniele, alla quale abbiano ad essere intimati gli atti.

6. Qualunque aggravio non apparente dai certificati ipotecari resta a carico esclusivo dei deliberatari senza obbligo, di sorte a carico della massa che non assume qualsiasi garanzia.

7. Il deliberatario non potrà ottenere nè l'immissione in possesso, nè l'aggiudicazione in proprietà prima di aver adempiuto agli obblighi assunti colla delibera.

8. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento delle condizioni d'asta, perderà il deposito ed avrà luogo il reincanto a tutto suo rischio e pericolo e sarà responsabile con ogni suo avere.

9. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese ulteriori, tassa di trasferimento, di voltura, pubbliche imposte, aggravi ed ogni altra spesa cadente sui beni, e sul fatto acquisto, salvo allo stesso deliberatario l'esercizio d'ogni diritto inerente al suo acquisto, senza veruna responsabilità per parte della massa.

10. Facendosi acquirenti all'asta li creditori ipotecari, però per proprio conto e nome, sia in persona come col mezzo di procuratore munito di speciale mandato eretto in atti di pubblico Notajo o legalmente vidimato, questi previamente alle loro offerte depositeranno soltanto il 5 per cento del prezzo di stima e rendendosi deliberatari, dovranno in quell'istante depositare inoltre quanto basta per conguagliare il 5 per cento del prezzo di delibera.

11. Il deliberatario creditore con ipoteca non è obbligato a depositare l'intiero importo della sua delibera, ma soltanto dovrà depositare, come ogni altro all'articolo quarto, l'importo della sua delibera superasse il di lui credito capitale ipotecato; trattenendosi però tanta parte del 5 0/0 da lui pagato come all'art. 10, quanto valga a lasciare il giusto 5 0/0 sulla somma che così non avrà depositato.

12. Col decreto di delibera il creditore ipotecario avrà il solo possesso e godimento materiale dei fondi deliberati, e non la immediata proprietà assoluta, nè l'intestazione, locchè s'intenderà consolidato in lui quando in seguito alla graduatoria avrà pagato l'intiero importo del suo acquisto.

13. A carico del deliberatario creditore con ipoteca decorrerà l'interesse del 5 0/0 sull'importo che a senso dell'art. 11 non è obbligato a depositare. Tale interesse dovrà pagarlo antecipato e decorrerà da un mese dopo l'intimazion del decreto di delibera, ed il 5 0/0 pagato come all'art. 10, dovrà calcolarsi per l'interesse antecipato del primo anno, oppure a scala fino alla graduatoria se questa venisse fatta entro l'anno stesso.

14. Nel caso che entro il primo anno decorribile dal primo giorno della delibera non venisse emanata la graduatoria il deliberatario creditore con ipoteca entro li successivi primi 30 giorni, dovrà depositare il 15 0/0 dell'importo non versato a senso dell'art. 11, dopo di che decorrerà a suo carico, da pagarsi antecipato il 5 0/0 di interesse annuo soltanto sul rimanente 85 0/0 di valore non depositato.

15. Terminato di saldare l'importo della delibera o conguagliato in esecuzione alla graduatoria, il creditore ipotecario riceverà dalla massa la intestazione censuaria in propria sua ditta, e la consolidazione in lui della piena proprietà dei fondi acquistati.

16. Oltre a quanto concernono gli art. 10, 11, 12, 13, 14 e 15 il deliberatario creditore con ipoteca è vincolato anche alli patti contemplati dagli art. 1, 2, 5, 6, 8 e 9 del presente capitolato.

17. Tutti gli importi che verranno depositati saranno immediatamente collocati a frutto presso la Banca del Popolo ad esclusivo vantaggio della massa fino al finale riparto passato in giudicato e tale investita a frutto verrà eseguita dall'amministratore col concorso di due delegati da eleggersi fra i creditori ipotecati di maggior entità.

18. Accadendo la delibera all'asta prima dell'11 novembre 1871, la consegna dell'immobile venduto, non sarà fatta al deliberatario prima di quel giorno, mentre i frutti del corrente anno agrario devono stare a vantaggio della massa.

Distretto di S. Vito

Beni stabili in pertinenze di Valvasone

Lotto I.

N. 418 1, 499 2 p. 0.40, 0.10 r. 15.79, 3.87 Casa ex dominicale stimata ital. l. 2000.
» 501, 1836 p. 0.48, 0.58 r. 1.83, 2.21 Ortaglia abbandonata l. 200.
» 499 2 p. 0.93 r. 36.— Casa colonica l. 2500.
» 499 1 p. 0.10 r. 3.81 Fabbrichetta nel cortile l. 200.
» 498 *a*, 498 *b*, 498 *c* p. 0.13, 0.14, 0.06 r. 9.55, 9.56, 4.77 Fabbricato ad uso azienda rurale l. 2000.

Orti

» 504 p. 0.90 r. 3.43 Arat. arb. vit. l. 144.
» 1837 p. 1.28 r. 4.88 Arat. arb. vit. l. 256.
» 1838 p. 1.24 r. 4.72 Arat. arb. vit. l. 248.
» 1839 p. 1.05 r. 4.00 Arat. arb. vit. l. 210.
» 359 *a* p. 0.16 r. 0.61 Orto l. 32.

Braida di Casa

» 936 *b* p. 12.74 r. 38.35 Arat. arb. vit. l. 1783.60.
» 935 *a* p. 0.88 r. 0.80 Prativo l. 123.20.
» 935 *b* p. 0.89 r. 0.81 Prativo l. 124.60.
» 931 p. 21.60 r. 82.90 Arat. arb. vit. l. 2924.
» 935 *c* p. 0.30 r. 0.28 Prativo l. 42.
» 935 *d* p. 0.30 r. 0.27 Prativo l. 42.
» 936 *a* p. 20.81 r. 62.63 Arat. arb. vit. l. 2913.40.
» 930 *a* p. 1.08 r. 1.39 Prativo l. 151.20.
» 930 *b* p. 1.07 r. 1.37 Prativo l. 149.80.
» 789 p. 10.50 r. 32.29 Arat. arb. vit. l. 1470.
» 933 p. 2.14 r. 6.38 Arat. arb. vit. l. 299.60.
» 932 p. 2.98 r. 9.08 Arat. arb. vit. l. 417.20.
» 934 p. 0.34 r. 1.01 Arat. arb. vit. l. 47.60.

Terreno pascolivo

» 701 p. 14.09 r. 6.76 Un corpo solo l. 493.15.

N. 702 p. 4.82 r. 4.30 idem l. 241.
» 694 b p. 41.06 r. 37.36 Prato lire 3284.80.
» 681 p. 22.17 r. 20.17 Prato Corpo diviso dalla strada l. 1662.75.
» 1705 p. 0.75 r. C.03 Ritaglio, Corpo diviso dalla strada l. 10.
Totale stima del lotto I. it. l. 23,969.90.

Lotto II.

N. 495 p. 0.66 r. 24.96 Casa abitata dal Colono Degan e Corte l. 1600.
» 494 p. 0.69 r. 2.63 Orto annesso a detta casa l. 125.

Braida delle Zucchette

» 65 p. 97.42 r. 136.72 Arat. arb. vit. l. 6332.30.
» 64 p. 4.14 r. 1.99 Pascolivo l. 165.60.
» 83 p. 10.54 r. 5.06 Pascolivo l. 579.70.
» 948 p. 2.74 r. 3.70 Arat. arb. vit. l. 491.80.
» 949 p. 22.80 r. 50.56 Arat. arb. vit. l. 1824.
» 950 p. 2.09 r. 1.— Arat. arb. vit. l. 146.30.
» 1033 p. 0.82 r. 0.03 Ritaglio stradale l. 30.

Prato Bandati

» 775 p. 36.27 r. 33.01 l. 2720.25.
Totale stima del lotto II. it. l. 13,714.95.

Lotto III.

Fondi siti nella località denominata la Delizia

Nel Comune di Valvasone

N. 808 p. 1.38 r. 23.40 Casa colonica l. 1630.
» 809 p. 0.10 r. 0.38 Fabbrichetta isolata nel cortile l. 300.
» 805 p. 1.02 r. 1.38 Prato l. 81.60.
» 774 p. 1.49 r. 1.08 Prato l. 83.30.
» 777 p. 0.54 r. 0.26 Prato l. 37.
» 806 p. 26.46 r. 12.56 Pascolo sfalciabile l. 1027.
» 639 p. 5.60 r. 5.10 Prato l. 420.
» 797 p. 0.42 r. 0.20 Pascolo sfalciabile l. 25.20.
» 779 p. 2.56 r. 4.93 Prato l. 137.80.
» 782 p. 0.84 r. 1.66 Prato l. 68.
» 1813 p. 13.60 r. 0.54 Zerbo l. 100.
» 825 c p. 39.53 r. 35.97 Prato lire 2371.90.
» 816 p. 12.38 r. 11.27 Pascolo lire 309.50.
» 810 p. 0.59 r. 2.28 Orto l. 53.
» 641 p. 30.70 r. 67.94 Arat. arb. vit. ed un orto l. 2038.40.
» 807 p. 45.80 r. 61.83 Arat. arb. vit. l. 2977.
» 776 p. 1.06 r. 0.96 idem l. 68.90.
» 640 p. 6.90 r. 6.28 idem l. 400.
» 780 p. 6.54 r. 8.83 idem l. 400.
» 778 p. 27.83 r. 38.40 idem l. 1810.25.
» 817 p. 5.81 r. 12.78 idem l. 464.80.
» 815 p. 2.70 r. 3.64 Arat. abbandonato l. 67.50.
Totale stima del lotto III. l. 14,921.15.

Lotto IV.

N. 484 p. 23.14 r. 34.94 Prato l. 1735.50.
» 696 p. 1.02 r. 1.54 Prato con piantazione a levante l. 76.50.
» 428 p. 1.80 r. 2.72 Prato con piantazione a ponente l. 135.
» 697 p. 2.72 r. 4.11 Prato l. 104.
» 698 p. 1.52 r. 2.29 Prato l. 114.
» 695 p. 28.80 r. 38.88 Arat. arb. vit. l. 1728.
» 322 p. 29.12 r. 39.31 idem l. 1747.20.
Totale stima del lotto IV. l. 5640.20.

Lotto V.

N. 825 b p. 28.04 r. 25.52 Prato lire 1682.40.

Lotto VI.

» 825 a p. 28.03 r. 25.51 Prato lire 1681.70.

Lotto VII.

» 1719 p. 4.85 r. 2.33 Pascolo livellario al Comune di Arzene l. 100.

Lotto VIII.

» 1126, 1443 p. 7.99, 0.16 r. 1.20, 0.08 Pascolo detto Presa Comunale livellario al Comune di Valvasone l. 360.

In pertinenze di Arzene

Lotto IX.

Braida in S. Lorenzo

un corpo solo in affitto fratelli Bertoja
N. 1641 p. 41.54 r. 95.13 Arat. arb. vit. l. 2907.80.
» 1729 p. 1.36 r. 2.22 Prato l. 108.80.
» 1642 p. 1.62 r. 3.71 Arat. arb. vit. l. 113.40.
» 1643 p. 10.24 r. 23.45 idem l. 716.80.
» 1620 porz. p. 7.99 r. 13.02 Prato l. 680.15.

All' estremo del n. 1620 piccolo fabbricato per ricovero animali l. 160.
N. 1640 p. 3.27 r. 5.33 Terreno prativo l. 261.60.
Totale stima del lotto IX. l. 4948.55.

In mappa di Casarsa

Lotto X.

N. 946 p. 2.10 r. 1.47 Prato detto Valconzat alla Tabina l. 168.

In mappa di S. Giovanni

Lotto XI.

» 712 p. 3.60 r. 8.21 Arat. arb. vit. detto Mazzarin l. 234.

Lotto XII.

» 929 a p. 11.65 r. 11.65 Prato l. 815.50.

Lotto XIII.

» 880 p. 2.05 r. 4.78 Arat. arb. vit. l. 164.

Si affigga il presente all' albo pretoreo nei luoghi soliti di questo Capo Distretto nonchè nelli Comuni di Valvasone, Arzene, e Casarsa, e si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 1. luglio 1871.

Il R. Pretore
TEDESCHI

Suzzi Canc.

N. 14863 3

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto che nei giorni 12, 17 e 23 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. si terrà nella propria residenza un triplice esperimento d' asta dei sottosegnati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso, ed a carico di Gio. Batt. Zanuttini di Mortegliano alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 57.53 importa l. 1242.83, delle quali cifre e valore spetta al debitore esecutato la metà del valore dei detti beni oppignorati che importa l. 621.42 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta degli immobili deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico dell' acquirente.

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune cens. di Morteglìano

N. 189. Aratorio pert. 3.77 rend. 7.09 valore cens. 153.19
N. 203. Aratorio arb. vit. pert. 2.16 rend. 4.60 valore 99.26
N. 458. Aratorio arb. vit. pert. 4.09 rend. 9.78 valore 211.31
N. 2105. Aratorio pert. 3.03 rend. 5.00 valore 108.02
N. 2303. Aratorio pert. 3.02 rend. 7.37 valore 159.23
N. 2304. Aratorio arb. vit. pert. 8.17 rend. 17.40 valore 375.92
N. 2548. Aratorio pert. 4.49 rend. 6.29 valore 135.90

Totale rend. 57.53 valore 1242.83

Quota di cui si chiede l' asta

Metà spettante al debitore.

Intestazione

Zanuttini Gio. Batta e Carlo fratelli q.m Giuseppe.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 1 luglio 1871.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti

N. 3585 1

EDITTO

La R. Pretura di Maniago rende pubblicamente noto che nel locale della propria residenza, e sotto la sorveglianza di apposita Commissione nei giorni 14 e 28 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., saranno tenuti due esperimenti d' asta per la vendita della sostanza stabile sottodescritta appartenente al concorso dell' oberata Angela Bucco fu G. Maria di Fanna, e ciò alle seguenti

Condizioni

1. Li beni saranno venduti in 5 lotti separati, come sottodescritti.

2. Nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera che a prezzo superiore od eguale alla stima.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta un deposito di un decimo del prezzo di stima da erogarsi in conto prezzo se deliberatario, o da essere in caso diverso restituito.

4. Entro 14 giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario far constare alla R. Pretura mediante produzione del relativo confesso di aver versato ai riguardi della massa il residuo importo di delibera giusto la legge vigente presso la cassa dei depositi, e ciò sotto comminatoria del reincanto a tutto di lui spese e danni.

5. Tanto il deposito per l' offerta che quella pella delibera saranno fatto in valuta legale.

6. Il deliberatario riceverà il decreto di aggiudicazione tosto che abbia comprovato il pagamento del prezzo e della tassa di trasferimento.

7. Dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario, tutti li pesi ordinari e straordinari pubblici o privati in quanto sieno inerenti agli stabili.

8. Li beni si vendono a corpo e non a misura, e nello stato in cui si trovano, come furono descritti nel giudiziale inventario 21 settembre 1870 n. 5186, per cui il deliberatario diverrà socio della comunione ancora sussistente coi consorti dell' oberata.

Immobili da subastarsi nel Comune censuario di Fanna

1. Due quattordicesi della casa di muro coperta a coppi in map. alli n. 16, e parte del n. 28 della superficie di p. 0.10 r. l. 16.20, valutati it. l. 218.—

2. Due quattordicesimi della stalla e fenile in map. al n. 30 di cent. 02 rend. l. 1.80 valutati » 20.—

3. Due quattordicesimi dell' aratorio arb. vit. ora prativo detto *Pizzottis* in map. al n. 235 di cent. 36 rend. l. 1.04 stimati » 10.50

4. Due quattordicesimi dell' aratorio dal Prat in map. al n. 2059 di pert. 1.79 rend. l. 2.02 valutato » 32.—

5. La metà del terreno aratorio al n. 3032 di pert. 1.78 rend. l. 2.83 valutato » 106.—

Totale it. l. 286.50

Il presente sarà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo, e nel Comune di Fanna, e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago, 2 luglio 1871.

Il R. Pretore
BACCO

Brussa Canc.

N. 4351 3

EDITTO

Si rende noto, che dietro requisitoria della R. Pretura di Cividale nei giorni 12, 19 e 26 agosto p. v. dalle ore 10 di mattina alle 2 pom. si terranno nella residenza di questa Pretura tre esperimenti d' asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti di ragione della massa concursuale verso l' oberato Pietro Tomadini fu Antonio di Cividale alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo, e secondo incanto i beni non potranno esser venduti che a prezzo superiore od uguale a quello della stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

2. I beni saranno venduti distintamente lotto per lotto come stanno descritti nel dettaglio sottodescritto.

3. Ogni oblante dovrà cautare la sua offerta con depositare a mani della Commissione giudiziale il decimo del valore del lotto cui aspira.

4. La delibera sarà fatta al migliore offerente, cui sarà restituito il deposito verso esibizione del decreto di aggiudicazione di cui all' art. 5 gli altri aspiranti potranno ritirare il proprio deposito non sì tosto alla loro, sia stata fatta una offerta maggiore del prezzo.

5. Entro 15 giorni successivi alla vendita il deliberatario dovrà effettuare il pagamento del prezzo mediante deposito prelevabile in qualunque momento presso la Cassa del Monte di Pietà in Cividale al nome, ed a credito della massa concursuale dell' oberato Pietro Tomadini. La relativa cartella verrà insinuata dal deliberatario alla R. Pretura di Cividale dalla quale otterrà evasivamente il decreto di aggiudicazione della proprietà del fondo deliberato all' asta. Il decreto stesso servirà a ritirare il deposito cauzionale di cui all' articolo precedente e 3°.

6. I creditori inscritti sono esonerati dal deposito cauzionale ed il pagamento del prezzo di delibera dovrà dai medesimi effettuarsi all' atto dell' approvazione del riparto insinuabile dall' amministratore.

7. Non si assume alcuna responsabilità per le giuridiche condizioni degli immobili fuori di quanto risulta dagli atti e documenti di esecuzione.

8. Tutte le spese posteriori alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Descrizione

Beni immobili ubicati nel Comune censuario di S. Odorico soggetto alla R. Pretura di S. Daniele.

Lotto I.

Casa di nuova costruzione con aderente corticella incensita a mezzodì quest'ultima soggetto a servitù di transito a favore di Francesco fu Antonio Tomadini, ed orto detto di casa in mappa alli n. 1064 di pert. 0.07 rend. l. 10.08 e n. 517 di pert. 0.07 rend. l. 0.18 stimati complessivamente it. l. 634.

Lotto II.

Arat. arb. vit. detto Braida Mus in map. al n. 343 di pert. 3.80 rend. l. 4.94 stimata l. 250.80.

Lotto III.

Arat. con gelsi detto Via Flabano in map. al n. 231 di pert. 3.07 rend. l. 2.45 stimato l. 178.06.

Lotto IV.

Prato stabile detto Via di Corno o Braidata in map. al n. 916 di pert. 6.40 rend. l. 8.77 stimato l. 384.

Lotto V.

Prato stabile detto della Bassa in map. al n. 80 b di pert. 3.09 rend. l. 4.23 stimato l. 203.94.

Lotto VI.

Quoto spettante alla massa concursuale pel valore del molino da grano a tre palmenti con pista d' orzo indiviso delineato in map. al n. 549 di pert. 0.43 rend. l. 93.88, e porzione a mezzodì del terreno a pascolo con pioppi, era aratorio vitato detto pure Bassa del Molino in map. al n. 715 porz. di pert. 0.44 il tutto stimato l. 265.

Il che si pubblichi come di legge.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 19 giugno 1871.

Il R. Pretore
MARTINA

Pellarini.

N. 5365 1

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza di Carlo Kincih di Prövald nella Carniola rappresentato dall' avv. Campeis D.r G. Batt. contro Antonio e Costantino padre e figlio Monai di Cavazzo il primo e di Prövald il secondo, debitori, e la creditrice iscritta R. Intendenza Provinciale di Finanza in Udine sarà tenuto alla Camera I. di questa Pretura un triplice esperimento nelli giorni 17, 22 e 28 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 merid. per la vendita all' asta dei beni sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. Vien fatta la vendita senza alcuna responsabilità dell' esecutante al prezzo non inferiore alla stima nei due primi incanti, ed al terzo anco al disotto, purchè bastevoli a coprire i creditori iscritti fino alla stima.

2. Ogni aspirante tranne l' istante dovrà previamente depositare a mani dell' avv. D.r Campeis Procuratore del medesimo il decimo dell' importo della stima, ed entro 14 giorni il rimanente prezzo della delibera nella locale Cassa della Banca del Popolo, sotto pena del reincanto a di lui rischio, nonchè della perdita del fatto deposito.

3. Dal preventivo deposito si preleveranno le spese dovute all' istante per giudiziale liquidazione, ed il resto verrà distribuito di conformità alla graduatoria del caso.

4. Provato il soddisfacimento di queste condizioni, il deliberatario otterrà l' aggiudicazione ed immissione in possesso, stando a di lui carico le imposte insolute e la tassa di trasferimento di proprietà.

Immobili da vendersi in mappa di Cavazzo.

1. Coltivo da vanga detto orto in quella map. al n. 234 di pert. 0.05 r. l. 0.20 stimato l. 40.

2. Casa in detta map al n. 286 con porzione d' andito al n. 289 di p. 0.05 r. l. 2.88 stim. 650.

3. Luogo terreno uso cucina in map. al n. 288 con porzione di andito promiscuo al n. 289 di pert. 0.08 rend. l. 2.40 stimato l. 150.

4. Casa in detta map. al n. 527 con porzione dell' andito al n. 532 di pert. 0.12 r. l. 11.04 stimato l. 660.

5. Arativo al mappale n. 746 di pert. 0.29 r. l. 0.86 stim. l. 101.50.

6. Prato alli n. 996, 997, 998 di p. 0.92 r. l. 0.29 stim. l. 83.80.

7. Prato al n. 1291 di p. 0.31 rend. l. 0.52 stim. l. 68.60.

8. Arativo e prativo alli n. 1381, 1382 di p. 1.51 r. l. 4.42 stim. l. 458.50

9. Arativo e prativo al n. 4517 di p. 0.43 r. l. 1.62 stim. l. 129.

10. Prato al n. 1886 di p. 0.58 r. l. 0.66 stim. l. 69.60.

11. Prato al n. 3110 di p. 0.41 r. l. 0.47 stim. l. 63.20.

12. Prato al n. 3863 di p. 0.77 r. l. 0.53 stim. l. 61.60.

13. Prato al n. 3888 di p. 1.31 r. l. 0.41 stim. l. 52.40.

14. Prato al n. 3941 di p. 3.16 r. l. 2.18 stim. l. 221.20.

15. Prato al n. 3988 di p. 11.65 r. l. 13.28 stim. l. 932.

16. Fondo cespugliato al n. 3989 di p. 4.90 r. l. 0.34 stim. l. 55.80.

17. Prato al n. 4362 di p. 0.30 r. l. 0.09 stim. l. 15.

18. Prato al n. 3631 di p. 0.21 rend. l. 0.35 stim. l. 40.

19. Prato al n. 2714 di p. 0.26 r. l. 0.02 stim. l. 5.20.

20. Prato al n. 3801 di p. 1.11 r. l. 0.76 stim. l. 71.60.

21. Prato al n. 6368 di p. 1.30 r. l. 0.09 stim. l. 21.

22. Pascolo ai n. 4655, 4656 di p. 0.63 r. l. 0.10 stim. l. 12.60.

23. Pascolo ai n. 4744, 4745 di p. 0.79 r. l. 0.11 stim. l. 11.95.

24. Prato al n. 4053 di p. 0.64 r. l. 0.74 stim. l. 76.80.

25. Arativo, prativo al n. 6193 di p. 0.50 r. l. 1.09 stim. l. 101.50

26. Fondo al n. 5031 di p. 2.63 r. l. 0.34 stim. l. 18.41.

27. Pascolo al n. 5519 di p. 2.28 r. l. 0.39 stim. l. 22.80.

28. Pascolo al n. 4204 di p. 4.48 r. l. 1.30 stim. l. 112.

29. Arativo e prativo ai n. 1355 1356 di p. 0.53 r. l. 1.82 stimato l. 132.50.

30. Prato al n. 3397 di p. 1.37 r. l. 2.29 stim. l. 198.80.

31. Prato al n. 3687 di p. 1.09 r. l. 1.82 stim. l. 152.60.

32. Prato ai n. 4030, 4031 di pert. 2.97 r. l. 1.32 stim. l. 135.20.

33. Arativo e prativo al n. 876 di pert. 0.75 r. l. 8.62 stimato l. 262.50

Ed il presente sia pubblicato all' albo pretoreo nei soliti luoghi ed in Cavazzo ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 6 luglio 1871.

Il R. Pretore
ROSSI

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.